



Per la rubrica #consigli dilettura in Biblioteca delle Donne “Laura Cipollone” presentiamo oggi il libro di **Tilde Capomazza e Marisa Ombra “8 Marzo. Una storia lunga un secolo”**

“[...] abbiamo raccontato quanto lungo e complesso sia stato il cammino che ha portato all’affermarsi della tradizione di una Giornata internazionale della donna. Questo lungo e complesso cammino si svolge su uno scenario che va dagli Stati Uniti alla Russia, abbraccia ormai oltre un secolo di storia, si incrocia con i movimenti politici e le correnti ideologiche, attraverso guerre e rivoluzioni. È il cammino, sempre interrotto dagli eventi eppure sempre testardamente ripreso, che vede costituirsi un movimento politico delle donne, in diversi paesi, con diversi regimi, con strategie che mutano nel tempo, ma sempre hanno come obiettivo l’emancipazione e liberazione delle donne. La loro libertà, diremmo oggi.

È l’esistenza – sia pure discontinua, ma sempre risorgente – di questo movimento politico delle donne, che nel corso del tempo ha costruito, tra mille traversie, questo appuntamento annuale, a dar senso e spessore alla Giornata internazionale della donna; la quale, senza questo retroterra appare, ed effettivamente si riduce ad un puro rito consumistico.”

Per la rubrica #consigliadilettura in Biblioteca delle Donne “Laura Cipollone” riportiamo oggi una citazione dal libro di Tilde Capomazza e Marisa Ombra “8 Marzo. Una storia lunga un secolo”

“L’8 marzo sarà per noi giorno di lotta per salvarci dalla fame, per difendere il pane ai nostri figli, alle nostre famiglie, per difenderci dal freddo e dalla miseria, di lotta per la cacciata dei tedeschi e impegno per un domani di libertà e progresso”, così si può leggere in un’edizione di fortuna del giornale <<Noi donne>> del marzo 1945, in una Roma in bilico fra pace e guerra.



Per la rubrica #consigliadilettura in Biblioteca delle Donne “Laura Cipollone” riportiamo una citazione dal libro di Tilde Capomazza e Marisa Ombra “8 Marzo. Una storia lunga un secolo”

“Eravamo nel ’46 e l’UDI (Unione donne italiane) preparava il primo 8 marzo dell’Italia libera. Mentre si discuteva insieme sul da farsi, Rita Montagnana suggerì di trovare un fiore che potesse caratterizzare visibilmente la Giornata. [...] Ci voleva un fiore reperibile agli inizi di marzo, poiché all’epoca le serre erano poche e non arrivavano fiori in aereo, da ogni parte del mondo in tutte le stagioni, come arrivano ora. A noi, giovani romane, vennero in mente gli alberi coperti da fiori gialli, che crescevano rigogliosi in tanti giardini di Roma e dei Castelli.”

Per la rubrica #consigliadilettura in Biblioteca delle Donne “Laura Cipollone” presentiamo oggi il libro di **Alessandra Gissi** “**Otto marzo. La Giornata internazionale delle donne in Italia**”

“Laiche, cattoliche e socialiste, <<al di là delle differenti prospettive generali dalle quali muovevano e verso le quali si indirizzavano, concordavano di fatto su alcuni principi di fondo cui la società futura avrebbe dovuto conformarsi. Il valore sociale della maternità - legittima o extralegale -; la dignità personale e sociale delle donne; l’uguaglianza sociale tra i sessi, nella strenua affermazione del valore del femminile come differenza fondante un



nuovo ordine sociale>>”.

“L’8 marzo è una giornata di tutte le donne: casalinghe, massaie, operaie, contadine, professioniste; scendete, questo è il giorno di gioia nelle famiglie, nelle fabbriche, negli uffici. E siano gli uomini, i fratelli, i mariti, i figli, i compagni di lavoro a rendere omaggio in questo giorno alle loro donne.”

Gissi A., Otto marzo. La Giornata internazionale delle donne in Italia, Viella, Roma, 2010

(selezione immagini archivio)